

PROPOSTE PER IL PAESAGGIO OLIVETATO STORICO UMBRO

a cura del
«Laboratorio sul Paesaggio Olivetato Storico»

*Claudia Mancinelli, Maria Elena Menconi, Francesco Musotti,
Luigi Nasini, Antonio Pierri, Primo Proietti,
Biancamaria Torquati, Sonia Venanzi e Marco Vizzari*
Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze Agrarie,
Alimentari e Ambientali

Alvaro Paggi e Tiziana Ravagli
Comune di Trevi, Osservatorio regionale per la Biodiversità, Fondazione Villa Fabri

Elisabetta Cotozzolo, Leonardo Laureti e Andrea Sisti
Landscape Office Engineering

Leopoldo Farinelli e Carlo Sportolaro
Dottori Agronomi Liberi Professionisti

Prima Parte – Il contesto

1. I luoghi e le forme del paesaggio olivetato di Trevi
Alvaro Paggi e Tiziana Ravagli

Seconda Parte - Le analisi

2. Applicazione della metodologia di Valutazione Storico Ambientale (VASA) al paesaggio olivetato di Trevi
Carlo Sportolaro
3. L'economia agricola e l'olivicoltura di Trevi
Francesco Musotti, Antonio Pierri e Biancamaria Torquati
4. Analisi diacronica dell'uso del suolo 1955- 2012. Le politiche agricole per l'olivicoltura
Elisabetta Cotozzolo, Leonardo Laureti e Andrea Sisti
5. L'olivo e gli elementi caratteristici delle sistemazioni fondiari tradizionali
Leopoldo Farinelli
6. Olivo e Carbonio ... nella Valle Umbra: creazione di una filiera olivicola sostenibile e per la valorizzazione dei prodotti
Primo Proietti e Luigi Nasini

Terza Parte - Le proposte

7. Ipotesi di Contratto di Paesaggio per il Parco agricolo degli olivi storici di Trevi
Maria Elena Menconi e Claudia Mancinelli
8. La rilevanza dei servizi urbani ed ecosistemici per la popolazione locale:
un modello multicriteri per un approccio partecipativo
Marco Vizzari e Sara Antognelli
9. Il concorso di idee
Elisabetta Cotozzolo, Leonardo Laureti e Andrea Sisti
10. Rete italiana dei paesaggi olivetati storici per difendere e valorizzare
Bernardino Sperandio, Biancamaria Torquati, Sonia Venanzi e Giulia Giacchè

6. Olivo e Carbonio... nella Valle Umbra:
creazione di una filiera olivicola sostenibile e per la
valorizzazione dei prodotti

Primo Proietti e Luigi Nasini

IL PAESAGGIO OLIVETATO STORICO DELLA VALLE UMBRA

TREVI AUDITORIUM SAN FRANCESCO - COMPLESSO MUSEALE VENERDÌ 5 DICEMBRE 2014





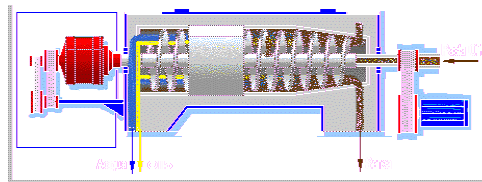
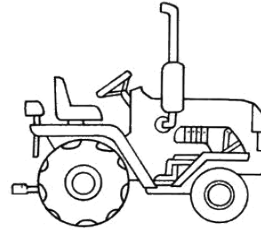
In molte aree olivicole umbre, le limitazioni pedoclimatiche e le caratteristiche strutturali di oliveti e aziende, impediscono l'ottenimento di oli a costi contenuti, mentre è possibile recuperare competitività nella differenziazione del prodotto.

La proposta definirà sia l'assorbimento sia l'emissione di CO₂ nell'intera filiera olivicola-olearia, dall'impianto dell'oliveto, alla trasformazione delle olive, fino allo smaltimento dei sottoprodotti, per calcolare la Carbon Footprint (impronta di carbonio) dell'olio.

Determinazione della quantità di **CARBONIO** sequestrato da parte dell'albero (potatura, produzione, strutture permanenti) per valutare il contributo dell'olivicoltura nella politica del Post Kyoto in termini di CO_2_{eq} e degli eventuali crediti generati, potenzialmente commercializzabili se adeguatamente quantificati e certificati.



Assorbimenti



Emissioni



Gli **alberi immagazzinano la CO₂** presente nell'atmosfera nelle loro strutture per molti anni.



Ovviamente, lo **stoccaggio** è più duraturo e abbondante in specie longeve e con alberi con elevata massa legnosa, quale l'olivo.

Inoltre, in gran parte degli areali di coltivazione umbri, l'olivicoltura è stata interessata marginalmente dai processi di intensificazione colturale ed è tuttora caratterizzata da **pratiche colturali a basso impatto ambientale**, che si presume siano in grado sia di potenziare l'accumulo di carbonio, anche nel terreno, sia di ridurre le emissioni di CO₂ dovute alla gestione colturale dell'oliveto.

CULTIVAR	ANNO IMPIANTO	POTATURA (kg/pt)	kg/ss	kg Carbonio	kg CO ₂	PRODUZIONE (kg/pt)	kg/ss	kg Carbonio	kg CO ₂
Moraiolo	1986	8,99	6,09	3,04	11,28	9,70	5,50	2,65	9,82
Moraiolo	"secolare"	4,56	2,93	1,48	5,50	11,30	6,51	3,25	12,07
CULTIVAR	ANNO IMPIANTO	POTATURA (kg/pt)	kg/ss	kg Carbonio	kg CO ₂	PRODUZIONE (kg/pt)	kg/ss	kg Carbonio	kg CO ₂
Leccino	1986	15,74	9,22	4,61	17,07	28,10	10,95	5,48	20,29
Moraiolo	1986	8,09	5,86	2,93	10,86	11,40	4,61	4,00	14,84
Frantoio	1986	10,48	9,78	4,89	18,11	20,17	5,87	4,09	15,18

L'olivo contribuisce attivamente allo stoccaggio di CO₂ atmosferica con differenze connesse a cultivar, età e tecnica colturale.

- Monitoraggio delle fasi colturali e di trasformazione

FLUSSI DI MATERIALI IN INPUT	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA	PROVENIENZA	DISTANZA (Km)	MEZZO DI TRASPORTO
FLUSSI DI MATERIALI IN OUPUT	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA	PROVENIENZA	DISTANZA (Km)	MEZZO DI TRASPORTO
ENERGIA IN INPUT	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA			

- Analisi del ciclo di vita e dell'impronta di carbonio

RISULTATI PRELIMINARI

- ▶ Per quanto riguarda la fase agronomica della filiera, già dal quinto anno dall'impianto il **bilancio fra sequestro e emissione del carbonio** può diventare positivo (l'oliveto è in grado di sequestrare carbonio).
- ▶ Le **pratiche più impattanti** in termini di emissione di CO₂ sono risultate la concimazione chimica e i trattamenti antiparassitari (incluse emissioni connesse a produzione concimi/fitofarmaci e trasporto). Risulta, quindi, che i modelli colturali con nulla o ridotta introduzione nell'ambiente di sostanze chimiche di sintesi, sono anche quelle che ottimizzano il bilancio del carbonio.



RISULTATI PRELIMINARI

- ▶ Nella fase di trasformazione per la produzione di un litro d'olio vengono mediamente emessi 0,07-0,09 kgCO₂
- ▶ Con presenza di denocciolatore, si ha un incremento del consumo di energia del 25%, tuttavia, se si utilizza il nocciolino come combustibile, si recupera interamente l'investimento energetico per la denocciolatura
- ▶ Nel complesso dei **risultati preliminari**, emerge che mediamente:
sequestro 1,5-2,2 kgCO₂/q_{oliva} > *emissione* 1,3-1,5 kgCO₂/q_{oliva}



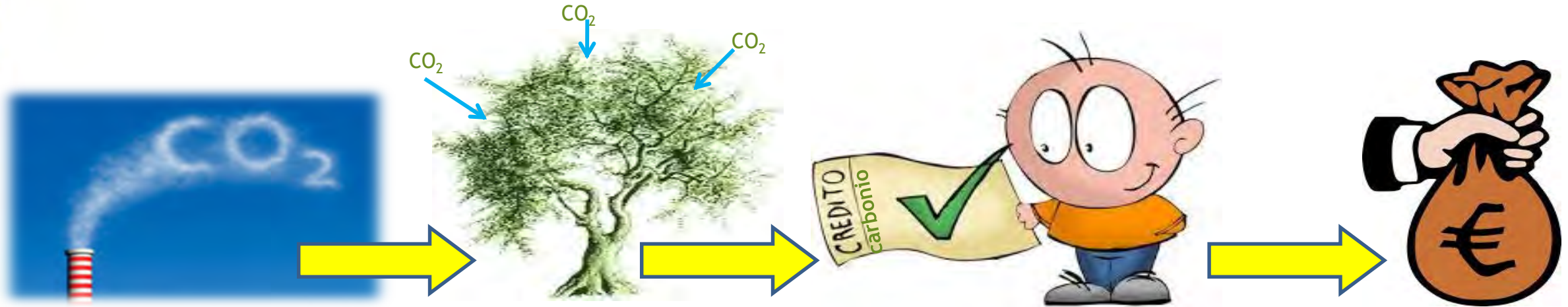
LA PROPOSTA PROGETTUALE CI CONSENTIRÀ DI:

- ▶ individuare le strategie di filiera per massimizzare gli assorbimenti di CO₂ e ridurre le emissioni (mettendo a confronto tecniche alternative utilizzabili)
- ▶ determinare la **Carbon Footprint dell'olio** che rappresenta la quantità di gas responsabili dell'effetto serra emessa nella filiera per ottenere una bottiglia di olio, valore che potrà essere inserito nell'etichetta con il vantaggio di differenziare l'olio umbro rispetto al prodotto standard grazie alla certificazione di una ridotta Carbon Footprint, un indicatore di qualità ambientale molto apprezzato in alcuni Paesi, quali USA e Paesi del nord Europa, molto sensibili alle tematiche ambientali, particolarmente in un momento storico in cui l'inquinamento e i conseguenti effetti sul clima costituiscono una drammatica emergenza

*Ho una bassa
Carbon Footprint!!!*



- ▶ Il progetto intende anche definire un **metodo per il calcolo dei crediti di carbonio per gli oliveti**, si apre la possibilità per i proprietari di oliveti di vendere le quote di tonnellate di CO₂ (cioè i "**crediti di carbonio**") a potenziali acquirenti, nella stessa logica del mercato volontario dei crediti di carbonio nel mondo forestale, che è già una realtà in Europa.



- ▶ Il valore aggiunto derivante dalla certificazione ambientale dell'olio (Carbon Footprint) e la possibilità di vendere i crediti di carbonio contribuirebbero a restituire una **sostenibilità economica alla coltura**, concorrendo così alla salvaguardia degli oliveti in aree produttivamente marginali, dove le loro importantissime valenze paesaggistiche e ambientali sono messe in pericolo dal progressivo abbandono dovuto alla scarsa redditività.

PROPOSTE PER IL PAESAGGIO OLIVETATO STORICO UMBRO

a cura del
«Laboratorio sul Paesaggio Olivetato Storico»

E IL LAVORO CONTINUA...

IL PAESAGGIO OLIVETATO STORICO DELLA VALLE UMBRA

TREVI AUDITORIUM SAN FRANCESCO - COMPLESSO MUSEALE VENERDÌ 5 DICEMBRE 2014

